



Nuove maglie per l'Italia. Oggi gli azzurri da Napolitano, poi l'Uruguay

— Nuove divise per gli azzurri di Prandelli, che oggi affronteranno l'Uruguay in amichevole. Rispetto alla Polonia l'Italia cambia attacco. Dopo la coppia Balotelli-Pazzini tocca a Osvaldo il ruolo di

titolare a fianco di Super Mario. Per il romanista è la prima volta dall'inizio con la maglia azzurra, proprio nel suo stadio, l'Olimpico di Roma. Per il resto Prandelli procede con il 4-3-1-2. Ma lo schieramen-

to ufficializzato dopo l'ultimo allenamento. Prima della partita, comunque, la Nazionale sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica al Quirinale. E in dono porterà proprio la nuova maglia.

SIMONE DI STEFANIO

ROMA

Loro avevano annunciato nell'ultima torrida estate romana, su una terrazza di un albergo in via Veneto, Andrea Agnelli, con gli avvocati Briamonte e Chiappero, tutti sotto il tendaggio a fare il conto a Figc e Inter su Calciopoli. Era il 10 agosto, e le cifre di allora non vanno lontane da quelle richieste oggi: 443 milioni di euro, la richiesta di risarcimento, che la Juventus chiede oggi a Giancarlo Abete e Massimo Moratti per i danni subiti negli ultimi cinque anni, dalla prima sentenza Calciopoli del 2006, alla scorsa estate con la mancata revoca dello scudetto all'Inter. Li hanno calcolati sull'unghia: mancata partecipazione alle coppe europee, cessioni sottocosto di giocatori causa retrocessione (la svendita di Ibrahimovic avrebbe causato 44,7 milioni), calo di valore del marchio Juve, del titolo azionario, e così via. In sostanza, l'attuale dirigenza bianconera (in controtendenza con quella che all'epoca patteggiò la retrocessione in B), contesta «la mancanza di parità di trattamento (con l'Inter, ndr) e le illici-

GUERRA ALLA FIGC LA JUVE CHIEDE 450 MILIONI DI DANNI

Nel giorno del premio Facchetti il presidente Agnelli ricorre al Tar e chiede soldi per i mancati diritti tv. Abete: «Inopportuno, questione di stile»

te condotte che l'hanno generata». Tradotto: le nuove intercettazioni (ormai prescritte) portate da Moggi al processo di Napoli, che coinvolgerebbero anche Moratti e Facchetti, ritenute dal pm federale Stefano Palazzo «atti gravissimi», e che il consiglio Federale dello scorso 18 luglio lasciò cadere pronunciandosi incompetente.

Andrea Agnelli ne ha fatto un punto qualificante della sua presi-

denza. L'assist arriva proprio dalla sentenza emessa la settimana scorsa al processo di primo grado di Napoli. Sentenza che ha condannato l'allora dg juventino Luciano Moggi, ma che ha dichiarato la Juve «estranea ai fatti». Una sentenza ritenuta da molti ambigua. Ma come? Moggi colpevole, e per chi lavorava allora? Ma intanto il mondo del calcio si interroga, sulla portata del ricorso (443 milioni mandano in ban-

carotta chiunque, figuriamoci la Figc), e poi di questi tempi, con la crisi che ci attanaglia, chiedere quasi mezzo miliardo di euro.

IMBOSCATA

A Moratti e Abete è parsa quasi un'imboscata, nel giorno in cui si consegnava il premio Facchetti (vinto quest'anno da Platini): «A mio avviso - dice il presidente Figc - secondo una valutazione serena e legitti-